

VENZONE
Documenti del sisma
Verso la Fondazione

Bait a pagina XI

**VENZONE**

Una fondazione
salvaguarderà il
Centro di
documentazione
sul terremoto

VENZONE La Regione punta a valorizzare il tesoro di documenti sul sisma

Fondazione della memoria

Molinaro: «Sul Centro di documentazione un progetto con l'Università»

Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO



**ROBERTO
MOLINARO**
Progetto di
ricerca e futuro

TRIESTE - Sarà una fondazione a salvaguardare quell'immenso tesoro di memoria - e pertanto di futuro - che è il Centro di documentazione sul terremoto di Venzone. È l'iniziativa-proposta lanciata dall'assessore regionale alla Cultura, il friulanissimo Roberto Molinaro, di fronte alle severe difficoltà di gestione, dotazione e conservazione della struttura. «Dobbiamo affrontare il problema in modo compiuto - spiega l'assessore - e coinvolgere operativamente nel progetto l'Università di Udine». A suo tempo si era parlato anche dell'organizzazione

di master universitari sul terremoto e sulla ricostruzione dopo il '76, ma in ogni caso il tema prioritario è la salvaguardia.

Se, da una parte, il museo del Centro viene visitato annualmente da migliaia di persone, dall'altro gli archivi hanno bisogno di urgenti aiuti.

Una visita al Centro è un'esperienza decisiva per i non friulani, poiché assumono percezione diretta di ciò che fu e di ciò che da quelle macerie è potuto nascere in termini sia materiali che di coscienza civile del Friuli. Ma è ancora più importante per chi, il terremoto, lo abbia vissuto sulla propria pelle: in un formidabile concentrato di immagini,

filmati e carte, viene proposta la capacità drammatica di rivivere il '76: emblematica l'elaborazione al computer del crollo del Duomo di Venzone e della sua ricostruzione "dov'era e com'era". Sconcertanti, nella bellezza artistica e realistica, le foto dei reportage realizzati allora da "Epoca", capaci - come testimonianza Molinaro - di «dire nel silenzio assai più di mille discorsi».

Oggi tutto questo va salvato. E in fretta. «Non è soltanto un dovere di conservazione della memoria del Friuli - chiarisce l'assessore regionale - ma anche una ricorsa preziosa per approfondire la ricerca accademica. Soprattutto, è anche futuro della nostra gente».